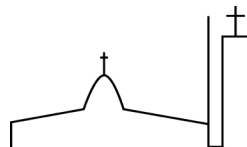


San Bonaventura

Cadoneghe



TERZA DOMENICA DI QUARESIMA

7 marzo 2021

Se è possibile, la famiglia si riunisca attorno alla tavola a mezzogiorno, l'ora in cui Gesù incontrò la donna samaritana al pozzo di Sicar, come ci racconta il Vangelo di oggi. Se si fa la preghiera a cena, si salta il riferimento al mezzogiorno contenuto nelle parentesi quadre dell'introduzione.

La tavola sia preparata con una bella tovaglia; al centro una caraffa trasparente piena d'acqua, un fiore, un cero, la Bibbia aperta su Gv 4,5-15.

Nel posto di ciascuno ci sia solo il bicchiere.

un genitore

Ci raccogliamo insieme nel nome del Padre + e del Figlio e dello Spirito Santo. Il Vangelo di questa terza domenica di Quaresima ci dice che Gesù, [proprio a quest'ora], incontra al pozzo una donna di Samaria. Oggi Incontra anche noi al pozzo della nostra vita e della nostra sete... Preghiamo con il Salmo 63.

tutti

**Tu sei il mio Dio e io ti cerco.
Sono assetato di te,
ti desidero con tutto me stesso:
sono terra arida, secca, senz'acqua.**

un genitore

La nostra famiglia, raccolta nella fede, crede che come il Signore Gesù [a quest'ora] attese la donna Samaritana al pozzo di Giacobbe, attende ora anche noi, per rafforzare la nostra fede e la nostra speranza in lui. Ascoltiamo la sua Parola.

si accende il cero e uno dei familiari legge

Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo di Giovanni (4, 5-15)

Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno.

Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: "Dammi da bere". I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi.

Allora la donna samaritana gli dice: "Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?". I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani.

Gesù le risponde: "Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva". Gli dice la donna: "Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?".

Gesù le risponde: "Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna".

"Signore - gli dice la donna - dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua".

silenzio, poi un familiare legge

Dall'Angelus di papa Francesco nella Terza Domenica di Quaresima 2020

Gli Apostoli non capiscono le parole con cui Gesù annuncia l'esito della sua missione nella passione gloriosa. Gesù allora prende la decisione di mostrare a Pietro, Giacomo e Giovanni un anticipo della sua gloria, quella che avrà dopo la resurrezione, per confermarli nella fede e incoraggiarli a seguirlo sulla via della prova, sulla via della Croce. E così, su un alto monte, immerso in preghiera, si trasfigura davanti a loro: il suo volto e tutta la sua persona irradiano una luce sfolgorante. I tre discepoli sono spaventati, mentre una nube li avvolge e risuona dall'alto - come nel Battesimo al Giordano - la voce del Padre: "*Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!*". Gesù è il Figlio fattosi Servo, inviato nel mondo per realizzare attraverso la Croce il progetto della salvezza, per salvare tutti noi.

La sua piena adesione alla volontà del Padre rende la sua umanità trasparente alla gloria di Dio, che è l'Amore.

Gesù si rivela così come l'icona perfetta del Padre, l'irradiazione della sua gloria.

È il compimento della rivelazione; per questo accanto a lui trasfigurato appaiono Mosè ed Elia, che rappresentano la Legge e i Profeti, come per significare che tutto finisce e incomincia in Gesù, nella sua passione e nella sua gloria.

La consegna per i discepoli e per noi è questa: *"Ascoltatelo!"*. Ascoltate Gesù.

È lui il Salvatore: seguitelo. Ascoltare Cristo, infatti, comporta assumere la logica del suo mistero pasquale, mettersi in cammino con lui per fare della propria esistenza un dono di amore agli altri, in docile obbedienza alla volontà di Dio, con un atteggiamento di distacco dalle cose mondane e di interiore libertà. Occorre, in altre parole, essere pronti a *"perdere la propria vita"*, donandola affinché tutti gli uomini siano salvati: così ci incontreremo nella felicità eterna.

Il cammino di Gesù sempre ci porta alla felicità, non dimenticatelo! Ci sarà in mezzo sempre una croce, delle prove ma alla fine sempre ci porta alla felicità. Gesù non ci inganna, ci ha promesso la felicità e ce la darà se andiamo sulle sue strade. Con Pietro, Giacomo e Giovanni saliamo anche noi oggi sul monte della Trasfigurazione e sostiamo in contemplazione del volto di Gesù, per raccoglierne il messaggio e tradurlo nella nostra vita; perché anche noi possiamo essere trasfigurati dall'Amore. In realtà l'amore è capace di trasfigurare tutto.

silenzio

un genitore prende la caraffa e versa un po' d'acqua a ciascuno, ripetendo ogni volta Ricordati dell'Acqua viva che Gesù ci dona!

ognuno beve; al termine l'altro genitore o un figlio versa l'acqua e dice la frase a chi guida

un genitore

Il bene che ci vogliamo nel nome di Gesù
possa diventare pozzo che disseta noi e tutti quelli che ci incontrano
o che portiamo nella nostra preghiera.

Su tutti invociamo l'acqua viva dello Spirito Santo,
con un'antichissima preghiera, che si legge a Pentecoste.

si può leggere una strofa ciascuno, oppure a due cori, dividendo una parte e l'altra del tavolo, oppure genitori e figli, oppure uomini e donne

Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori.
Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo, nella calura, riparo, nel pianto, conforto.

O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza, nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò ch'è sviato.

Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna. Amen.

un genitore

Signore, la tua Acqua ci aiuti a continuare il cammino,
con fede, speranza e carità, uniti nella pace.

Così sia oggi e sempre, nel nome del Padre + e del Figlio e dello Spirito Santo.

si prepara la tavola insieme;

mettiamo al centro il fiore, il cero e la caraffa (da usare durante il pasto)

